

2 giugno 2022

Festa della Repubblica

Cari concittadini e care concittadine,
torniamo con piacere a celebrare di persona anche il 2 giugno, Festa della Repubblica. Lo facciamo qui, sulla piazza del nostro municipio, come da tradizione, e, con una novità, ci sposteremo successivamente in Corte Agresti.

Il 2 e 3 giugno 1946 rappresentarono due giornate storiche per il nostro Paese: gli italiani e le italiane, con un referendum istituzionale, scelsero la Repubblica e abolirono la monarchia. Ed elessero anche i componenti dell'Assemblea Costituente, che avrebbe dato le norme alla nuova forma di governo, ossia la Carta Costituzionale. Il testo che contiene tutti i principi sociali e civili su cui fondiamo la nostra vita quotidiana, strumento di democrazia e di libertà, oggi come allora.

E dopo due anni in cui non è stato possibile farlo a causa della pandemia, quest'anno riprendiamo la bella e significativa consuetudine di consegnare la Costituzione nelle mani dei neo diciottenni e dei nuovi cittadini di Traversetolo. Come vi ho scritto nella lettera per invitarvi a essere presenti qui oggi, sono certo, ragazzi e ragazze, che non vi sfugge l'alto valore simbolico di questo gesto: nel momento in cui maturate i diritti politici, ricevete la Carta che contiene i principi

fondamentali su cui si basa la nostra democrazia. La mia esortazione, in un ideale passaggio di testimone, è che ne facciate tesoro e teniate sempre a mente che ci fu chi diede la vita per difendere questi valori. E confido che anche voi continuerete a promuoverli e salvaguardarli.

Come anticipato, quest'anno introduciamo un momento nuovo nelle celebrazioni della Festa. Insieme ai valori della persona, della dignità, della libertà e dell'uguaglianza, della democrazia, della legalità, del lavoro, la Costituzione sancisce e promuove, tra i diritti / doveri, la solidarietà e la partecipazione. Valori che bene sono incarnati nell'operato delle associazioni di volontariato. Per questo, e soprattutto visti gli ultimi due anni che abbiamo vissuto di emergenza sanitaria, abbiamo pensato di unire alle cerimonie più tradizionali la Festa del Dono, dedicata proprio alle associazioni di volontariato sanitario, che da sempre, e mai come durante la pandemia, si adoperano in modo gratuito e disinteressato per tutelare il benessere della comunità e la salute. Diritto che è sancito dalla nostra Costituzione come fondamentale per l'individuo e interesse della collettività. Questa Festa vuole essere proprio un momento di ringraziamento per i volontari e le volontarie e un'occasione ulteriore per far conoscere a tutta la cittadinanza, ancora di più, il loro prezioso e insostituibile operato. Mi sto riferendo alle sezioni locali delle associazioni Aido, Avis, Avoprorit e all'Assistenza

Pubblica Croce Azzurra. A loro rinnovo il mio personale ringraziamento e quello di tutta l'amministrazione.

Così come il mio pensiero riconoscente va agli uomini e alle donne, militari e civili, che si impegnarono per affrancare l'Italia, fondare la Repubblica, dotarci della Carta Costituzionale, profondendo passione, coraggio, sacrificio, affinché il nostro Paese tornasse a essere libero. Ringrazio, infine, quanti continuano ad adoperarsi in tal senso, in Italia e nelle più diverse parti del mondo, in un momento, non lo possiamo dimenticare, drammaticamente segnato da una tragedia nel cuore dell'Europa: l'Ucraina invasa dalla Russia.

Ci fa da guida, ancora una volta, la nostra Costituzione, che, all'articolo 11, ci indica la via: "L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali". E noi non possiamo che sposare questa posizione, augurarci che questa terribile guerra finisca quanto prima e che, in particolare, i civili ucraini possano tornare a vivere liberi dalla paura, nella pace e nel rispetto dei loro diritti fondamentali.

VIVA LA REPUBBLICA, VIVA L'ITALIA!